Lunedì 1 Gennaio 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 1.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent 10, arretrato cent 20

COME L'ANNO COMINCIA

La Diplomazia si è effusa oggi in felicitazioni ed augurii secondo il cerimoniale d'uso; i Capi degli Stati avranno pronunciato parole di pace e di amicizia. Oggi stesso, o domani, il telegrafo ci farà conoscere il testo de' discorsi inauguratorii del nuovo anno.

Però da simili preludii non è dato dedurre con sicurezza che verun turbamento avverrà in Europa nel 94. Poichè se ovunque si pensa a mantenere forti ed agguerriti gli Eserciti, ciò origina da incertezze e paure che perdurano da anni, e che da un giorno all'altro, per sùbiti eventi, potrebbero determinare un mutamento ne' rapporti internazionali.

Quanto all'Italia, non è temibile che voglia farsi iniziatrice di questi eventi, le condizioni interne consigliando il Governo a vedere nella pace il mezzo più opportuno per dare opera al suo assetto economico-finanziario. Tuttavia, nell'anno che oggi comincia, gioverebbe che la nostra Diplomazia si adoperasse con impegno pel decoro dello Stato che rappresenta, e per la tutela degli Italiani all'estero. Difatti, se nelle Repubbliche d'America essa potè conseguire giustizia ed indenizzi a favore de' connazionali, dalla Repubblica europea, a proposito dell'eccidio di Italiani a Aigues Mortes, non ottenne se non dichiarazioni sibilline, e dai Giurati francesi fu negata giustizia alle vittime. Tanto è vero che oggi la nostra Stampa muove lamenti, e considera questo fatto come ostacolo a quell'armonia che pur sarebbe desiderata tra due Nazioni sorelle.

Riguardo a politica interna, l'anno comincia con altre lamentazioni sui deplorabili casi di Sicilia, pe' quali aspettansi dal Governo serii provvedimenti. Ma que' casi sono rivelatori del profondo malessere di certe classi sociali; e non solo nell'isola, bensì in parecchie Regioni italiane. Quindi è che nell'excogitare i provvedimenti, il Governo dovrà, sospinto dal timore di peggio, risolvere ad un tratto almeno un punto della quistione sociale.

Ed è, per ciò, da augurarsi che il nuovo Ministero sia così avveduto e forte da cogliere l'occasione, eziandio pei casi di Sicilia, di concretare un riordinamento generale che riesca a quietare gli animi e ad impedire che que' casi tristi si riproducano altrove.

Ma avranno Crispi e Colleghi tanta potenza ed energia? E' lecito sperarlo, a meno chè, sino dall'inizio della loro azione, non si trovino impacciati da insidie parlamentari e da ignobile gara di emuli ambiziosi. Noi non crediamo che i Rappresentanti della Nazione vogliano ora ribellarsi alla volontà del Paese, che assente alla domandata *tregua*, anzi invoca *concordia* e *patriotismo*. Quindi per noi sono fantastiche le voci che corrono, di congiure ed agitazioni de' capi di varii gruppi della Camera per abbattere il nuovo Ministero prima di qualsiasi giudizio sull'opera sua. Non possiam credere che nemmanco la Estrema Sinistra legalitaria od intransigente, e nemmeno i cinque Deputati socialisti, di tentarlo oserebbero, quantunque i loro Giornali si addimostrino già cotanto aggressivi.

L'anno 94 comincia, da parte del Governo, con cure molteplici per un *programma riparatore*; e tanti sono gli oggetti su cui dovrà spiegare la sua intelligenza e la sua energia, che sarebbe delitto di lesa Patria il fermarlo a mezzo e gittar bastoni tra le ruote del carro.

Il Paese, meno una minoranza impaziente e faziosa, aspetta con fiducia di vedere Crispi e Colleghi all'opera. Da troppo tempo si assiste a conati vani, e le necessità premono e s'impongono. E noi vorremmo che questa soluzione venisse da un Ministero, i cui membri furono scelti, taluni per singolare competenza tecnica, ed altri da varii banchi della Camera affinchè fra tutti fosse diviso il merito del *programma riparatore*.

E che? Manifestandosi screzii e antagonismo tra le fazioni più temperate e costituzionali, l'Italia dovrà aspettare salute dal Radicalismo? Ed il *verbo dell'avvenire* lo leggeremo noi sulla Gazzetta di Casa Sonzogno, distribuita ora due volte al giorno al popolino per un soldo, affinchè, plaudente alla verbosità del poeta-commediografo Cavallotti, impari a dimenticare il dovere di riconoscenza verso la augusta Casa del Re liberatore?

A ciò non si verrà no, perchè ci uniremo in *Fasci* anche noi, al grido di *Viva l'Italia! Viva il Re!*

G.

Il processo pei fatti di Aigues-Mortes

Giustizia... francese!

Angoulême, 30. Nel processo per i fatti di Aigues Mortes il presidente lesse i seguenti quesiti: «Vi fu da parte degli imputati il tentativo di omicidio volontaria? Questi tentativi furono commessi con promeditazione?»

Seguiva poi una questione subordinata: «Sono colpevoli tutti gli accusati di aver portato volontariamente dei colpi e delle ferite sopra persone indeterminate?»

Letti i quesiti, i giurati si ritirarono. Rientrarono dopo un'ora e mezzo.

Il capo dei giurati lesse il verdetto negativo per tutti i quesiti.

Il presidente ordina che gli accusati siano immediatamente posti in libertà. Una parte del pubblico numerosissimo tenta un applauso, che viene subito represso da fischi e proteste della maggioranza.

Sorse un alterco fra i difensori ed alcuni giornalisti che dissero essere il verdetto scandaloso.

Generalmente si aspettava una condanna mite, ma non una assoluzione completa.

—

La *Riforma* scrive in proposito:

«Questa assoluzione, malgrado che gli imputati avessero quasi tutti confessato di aver concorso nell'eccidio, produrrà stupore e rammarico.

«L'impunità di coloro che barbaramente trucidarono i nostri operai farà sospettare che i giurati di Angulême siansi fatti ispirare da risentimenti ingiusti.

«Specialmente dopo la requisitoria del Procuratore della Repubblica, l'assoluzione giunge più incomprensibile e più dolorosa.

«E il verdetto dei giurati di Angoulême sarà, purtroppo, un altro ostacolo a quell'armonia fra i due paesi che da parte degli italiani non fu mai attraversata.

—

Il corrispondente del *Figaro* di Angoulême dice il verdetto stupefacente. L'impressione è sfavorevole. Il verdetto sarà severamente condannato dagli imparziali di tutti i paesi.

Gli anarchici.

Un giudice parigino che deve fungere nel processo contro Vaillant, ricevette una lettera minatoria concepita nei termini più audaci, in cui è detto che egli verrà ucciso nello stesso giorno, in cui giudicherà Vaillant. Anche i giurati ricevettero di tali lettere e perciò regna fra essi grande agitazione.

Gli avvenimenti in Sicilia.

Il commissario regio del comune di Partinico, a mezza strada da Palermo ad Alcamo, abolì il dazio consumo sulle farine, annunziandolo con un manifesto alla popolazione; però la giunta amministrativa respinse questa abolizione. Conosciutosi il rigetto, la cittadinanza tumultuò distruggendo ed incendiando i caselli daziari.

A Castelvetrano (Trapani) i lavoratori della nuova strada vicinale hanno assalito i casotti e i due posti di dazio consumo incendiandoli; poscia l'ufficio centrale del dazio, la esattoria, l'ufficio del registro e del conciliatore. La truppa spense l'incendio.

Infine i tumultuanti liberarono i detenuti dal carcere mandamentale, arrestati da qualche giorno. La forza pubblica è riuscita a proteggere il Municipio, la banca, la posta ed il telegrafo. Si fecero parecchi arresti. I tumultuanti si presentarono alla truppa con l'effigie dei sovrani, acclamandoli. Furono spediti rinforzi di truppe.

Il paese ieri mattina era meno agitato; ma si temevano nuovi disordini nella notte.

— Con decreto del 29 corrente il comm. Colmayer, prefetto di Palermo, fu posto in aspettativa. Il generale Morra di Lavriano fu incaricato di reggere la Prefettura di Palermo.

— Dispacci da Trapani annunziano che a Partanna si bruciarono gli uffizi daziari. Le guardie si salvarono fuggendo.

— Anche da Girgenti giungono notizie molto allarmanti. A Palma si bruciarono i caselli del dazio. Il pretore arringò la folla sulla piazza e giunse a calmarla. Il movimento fu iniziato dal fascio dei lavoratori.

Esposizioni riunite - Milano 1894.

L'Esposizione di Sport al Concorso di Milano. — Cooperare per ridar all'Italia, che fu culla dello Sport, il suo primato fra i paesi civili e perchè da essa, come nei tempi romani, abbiano a partire ora moderne iniziative e riforme in ogni genere di discipline sportive, fu il concetto a cui s'informò il Comitato speciale nel redigere il programma. Posto ciò, esso doveva riescire ricco di progetti e d'attuazioni, sì da invogliare il pubblico a prender parte numeroso a detto concorso. Le infinite adesioni pervenute, attestano l'efficacia dell'opera.

Le gallerie coperte, già in costruzione ed allo sport adibite, abbracciano un area di 6000 mq., non compreso lo spazio dei Pulvinare dell'Arena, e vi s'aggiungono altri 1000 mq. per le scuderie. L'*Arena* stessa è destinata ad accogliere lo *Sport in azione*.

Trattandosi d'un concorso che interesserà tutti gli italiani e gli stranieri (sieno essi o no eruditi in materia), perchè presenterà i più svariati divertimenti, diamo ai nostri lettori una dettagliata descrizione del programma:

Il *Gruppo Sport* è diviso in 13 sezioni e cioè: *Ippico — Caccia e Tiri — Tiro a segno — Velocipedismo — Pattinaggio — Canottaggio — Ginnastica — Scherma — Alpinismo — Colombofilo — Aereonautica — Pesca ed Acquicoltura — Giuochi sportivi.*

Sono degne di nota speciale le seguenti categorie: L'*Esposizione nazionale dei cavalli*, suddivisa in varii concorsi, delle madri e degli stalloni. Essa è intesa ad incoraggiare il miglioramento delle razze nostra. I *concorsi di cavalli presentati agli ostacoli*, che hanno per iscopo di sviluppare l'allevamento della razza equina. I *concorsi di equipaggi* privati, di carozze da nolo, di omnibus d'alberghi e di vetture pubbliche. Tali concorsi, nuovi affatto per Milano, produrranno certamente benefici effetti nel perfezionamento dei pubblici servigi.

L'esposizione di cani (internazionale) che durerà 4 giorni e comprenderà qualsiasi genere di detti animali, dal segugio al cane da fiuto, dal cane da guardia a quello di lusso, ecc. Riesciranno in tale categoria, e per il pubblico, non poco piacevoli i *Field Trials*, cioè le prove sul terreno, nelle quali visto il cane da caccia al lavoro, si potrà qualificarlo ne' suoi meriti e in quelli dell'allevatore. — L'*Avisport* così diffuso in Inghilterra. E un ritorno al medio evo, quando cioè i ricchi castellani contavano come dovizia di blasone, le bravure dei proprii falconieri. La sezione *Piscicultura* per la quale c'è il progetto d'un capannone ove si dimostrerà praticamente l'incubazione delle uova e la nascita del pesce. Tale concorso, non v'ha chi non veda, è d'un interesse straordinario per l'economia del paese. L'Italia così ricca di laghi e di fiumi, s'è da pochissimo tempo risvegliata nell'industria della pesca e molto ancora le resta a fare. La costituzione di alcune Società di Piscicultura in questi ultimi tempi, sono encomiabili tentativi per aumentare i cespiti pubblici e privati. Un concorso in questo campo, dimostrerà in quale misura sia compresa l'importanza della Piscicultura e come s'intenda svilupparla.

S'avranno pure tiri a volo al piccione, gare internazionali di tiro a segno, concorsi ginnastici, tornei schermistici fra dilettanti, lanciate di colombi, la costruzione d'un velodromo con pista modello, insomma un tale *bouquet* e così svariato di divertimenti e di cose utili, da completare degnamente l'attrazione che avranno le Esposizioni Riunite del 1894.

Atene, 30. Un petardo lanciato sulla terrazza della Camera dei deputati, esplose. La Camera continuò la seduta. Il petardo conteneva dinamite, ma in piccola quantità.

I giornali credono che l'attentato sia dovuto ad individui che vollero provocare una crisi politica.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Gli ultimi raggi del sole che scende all'occaso, delle zolle coperte d'erba minuta e folta in declivo, un ruscello che mormora, un gruppo d'abiti a destra, un sottile profumo di odoranti giardini a sinistra; due creature viventi ad immagine di Dio, e lontan lontano i sordi muggiti dell'oceano: — ecco il paesaggio.

Tutto pareva fuso in un'artistico insieme, calmo, immobile, ove non fosse stato il murmure del margo turbolento e il rumor fioco dell'onde frangentisi sulle roccie dell'arida spiaggia.

Scesa è la sera. Lo zefiro che durante il dì spirò sulle zolle e sui boschetti, riposa anch'egli. Una calma ripiena di languore si libra su tutta quanta la natura, l'aria è satura degli olezzi dei fiori che dormono.

— Ah la cara Inghilterra! sclama una giovane voce la cui intonazione esprime un vivo piacere. — Io non la conosco che da una breve settimana, eppure mi sembra dessa il mio vero paese!

Tali parole son pronunziate dalle più vaghe labbra immaginabili che son quelle della più graziosa creatura immaginabile: delicata giovanetta di diciasette anni circa, che spande intorno a sè un fascino da non dirsi, sottile ed arcano; e quasi ciò non bastasse, ella possede eziandio il più grazioso visino che idear si possa.

La fronte spaziosa e pura, gli occhi chiari e la bocca di forma squisita, rivelano d'un tratto l'anima innocente di lei.

Posa supina di contro alla spalliera della sua poltrona da giardino, avvolta in uno sciallo bianco sopra la sua veste più bianca ancora.

Evvi nel suo atteggiamento un certo languore ed anche qualche cosa di inquietante nell'eccessiva trasparenza della sua pelle, simile a foglie di rosa.

Osservasi infatti nei suoi sguardi, e in tutti i suoi menomi movimenti della persona una predominanza dello spirito sulla materia, una vivacità, un ardore di molto superiori al suo fragile involucro.

La compagna che le sta vicino, donna di alta statura, di aspetto aristocratico, dell'età di quarantacinqu'anni circa, la contempla con una certa ansietà.

— Spero che sarete felice qui, disse ella con leggero sospiro.

— Felice! Oh, ciò non è nulla! Io sono sempre felice. E qual sospiro, zia! io credo che voi rimpiangiate sempre il paese della cipolla e dell'aglio.

La donna attempata sorride dolcemente e accarezza la piccola mano che si stende ver lei. Al primo colpo d'occhio indovinasi ch'ella è la schiava di colei che possede una manina sì delicata. I suoi tratti sono decisi, la sua fisonomia energica e un po' fredda porta i segni di lunghi anni di sofferenze.

Però su quel volto leggonsi ancora delle naturali tendenze coraggiosamente represse ed una abnegazione che fino ad ora preservò quell'anima forte e gagliarda dagli affanni e dalle punture dello scoraggiamento. Creatura capace di sopportar tutto, di leggere attraverso i cuori, di tutto comprendere, ella sta assisa là tranquillamente, tenendo la mano della giovanetta fra le sue, come se un passato crudele non avesse inca nutito i suoi capelli un tempo bellissimi e neri.

— Io mi chiedo chi mai saranno i nostri vicini, — disse la giovanetta con vivacità. Ne conoscete voi qualcuno?

— Solamente per dei si dice. Vostro prozio, durante la sua ultima malattia a Firenze, dove, come voi sapete, mi sono recata a curarlo, mi parlava di essi, ma accidentalmente e senza alcun interesse. A Kingmore, che deve essere circa a tre miglia da qui, abitano, se non isbaglio, sir Giorgio e lady Bouverie con i loro due figli, e in vicinanza di essi, ad Hollows, i Ponsonby; ma le mie non sono che delle supposizioni. Non so a dir vero dove abitino e perfino se si trovano ancora in questo mondo.

— I Ponsonby, sono numerosi?

— No, non c'è che il padre e la figlia. Il signor Ponsonby è il fratello di lady Bouverie; egli è di famiglia antichissima, ma povero assai. Lo credo un buon umanista ma un po' astratto; egli ha sempre il naso ficcato sui libri. Dà, credo, delle lezioni a dei giovani destinatisi alla vita militare, ma non posso dirmi precisa neppur su ciò.

— Sono contenta almeno ch'egli abbia una figlia: io ebbi si di rado delle amiche. Io vorrei pure che la famiglia di lady Bouverie si componesse di un figlio e di una figlia.. E voi?

— Non sono del vostro avviso mia cara. L'esperienza mi ha insegnato che i giovani valgon meglio delle giovani, — una sola eccettuata, — soggiunse ella con tenerezza.

— Ah! voi siete una ben terribile adulatrice, disse con accento allegro la donzella, — e tutte due si misero a ridere di buona voglia, come se quelle parole contenessero di molto spirito.

— Ah, i nostri peccati nascosti finiscono sempre per essere scoperti, — mormorò la più attempata fra le due donne, con tono leggero, passando teneramente le sue dita fra le anella corte dei capelli d'oro che coprivano la leggiadra testolina.

Dolores scoppiò in un risolino dolce. Ella si alzò poscia vivamente da sedere, gettò via lo scialle che la riparava dalla brezza notturna, quasi impazientata della sollecitudine di cui era l'oggetto, e s'avviò precipitosa attraverso il giardino.

Dei fiori sorgevano dappertutto. Dopo averne delicatamente colti un mazzetto, tornò presso la zia e si stese a' suoi piedi sull'erba. Ella così riposa ora, col capo appoggiato di contro alle ginocchia di miss Maturin, contemplando con far distratto un gran giglio bianco colto in quell'istante da lei.

— Ditemi zietta — chiese ella alzando gli occhi sul pallido volto che si curva verso lei — da quanto tempo è egli morto il mio prozio?

— Saranno giusto diciasett'anni.

— Allora la sua morte rimonta all'epoca della mia nascita?

— Sì.

E come se le parole della giovanetta avessero evocato qualche ombra del passato, miss Maturin dà in un tremito e aggrotta vivamente le sopracciglia.

— Diciasette anni! ripetè Dolores. Come è già lungo! E quantunque egli vi abbia lasciato questa possessione, voi non vi siete mai recata a vederla. Avete fatto male d'avermene per tanto tempo celate le bellezze. Perchè non esserne venuta prima e non avermi condotto con voi?

Un'ombra oscurava sempre più il volto di Miss Maturine.

— Aveva il gusto dei viaggi, diss'ella con lentezza.

— E vi ha durato lungo tempo non è vero? ma io vi domando come mai avete potuto tenervi lontana da questa abitazione, sapendola si piacevole.

— Non la conosceva punto, non l'aveva ancora veduta.

— Nemmeno al tempo in cui era vivo vostro zio?

— Neppure. Ma bisogna però notare ch'egli era sempre all'estero, e noi abitavamo nel Nord.

— Una casa così graziosa come questa?

— No, un luogo freddo, glaciale, arido, un luogo odioso; desidero di mai più rivederlo, nè di sentirne a parlare.

E nel suo linguaggio era come un'espressione di orrore trattenuto.

— E perchè mai? E' forse là che morì mia madre? chiede la giovanetta con dolce accento.

— No.

Miss Maturine si alza e va a collocarsi dietro la sedia di Dolores, appoggiandovisi alla spalliera.

— Guardate dunque l'incantevole tramonto, diss'ella. Si può egli veder nulla di più stupendo? guardate quei raggi color d'arancio e cremisi, quelle linee così dritte e così pure... quelle... E' magnifico come tutto il restante della scena; oh sento che non mi stancherò mai dal guardarlo.

— Ma zia mia, dov'è ella morta mia madre? E' fuori di patria?

— Sì, all'estero. Ma tenetevi ben stretto al petto lo scialle, Dolores, questi

Cronaca Provinciale.

Musica Sacra.

Anche a Remanzacco la riforma della musica classica fa progresso. Sappiamo che il dì di Natale fu eseguita colà una stupenda ed anche difficile Messa del nostro maestro M.r Jacopo Tomadini d'incancellabile memoria, cioè *Kyrie, Gloria e Credo* della Messa di Santa Cecilia, ed il *Sanctus* ed *Agnus Dei* tolti dalla Messa cosidetta Ducale.

Quei bravi cantori sotto la Direzione dell'infaticabile loro maestro Don Cornelio Missio, ed accompagnati all'organo dal distinto M.o Raffaello Tomadini, nipote del grande M.r Jacopo, eseguirono molto bene i suddetti pezzi.

In fine poi della Messa fu cantato con precisione e brio il famoso *Deo Gratias* pure del compianto M.r Tomadini. Di questo grandioso ripieno, con altrettanto grandioso coro (60 voci), mi ricordo aver sentita una stupenda esecuzione nel 1870 all'epoca del centenario della Madonna delle Grazie, e nelle prove generali fu applaudito ripetutamente.

Un *bravi* di cure dunque sia a voi o Cantori di Remanzacco che procurate onorare i grandi maestri classici coll'eseguire le loro opere veramente liturgiche. Il vostro esempio e quello di altre cappelle della Provincia che cercano uniformarsi ai decreti della Chiesa, è tanto più degno di lode inquantochè alcuna *grande cappella* lungi dal precedere con l'esempio, persiste nel voler eseguire musica direi quasi da organetto, come si dice, con troppa probabilità, essere avvenuto nel passato Natale.

Sappiamo che anche a Moggio non *si vive più di idee* mentre si sta istruendo una quindicina di giovanotti ed altrettanti fanciulli dal benemerito Don Tessitori, e che se ad Artegna sembra si dorma, ciò non dipende da mala volontà ma da circostanze che forse presto cesseranno, dando luogo ad un salutario risveglio.

D.

Una cronaca sbagliata.

Colloredo di Montalbano 31 dicembre.

Nel «Cittadino Italiano» venne pubblicato un cenno risguardante lo smarrimento di lire 431.00 avvenuto giovedì p. p. in danno di certo Persano Bortolo di qui. Nel modo con cui l'articoletto era scritto, lasciavasi sospettare che si trattasse di furto. Ora, in omaggio alla verità, vi scrivo che detta somma venne nel dì stesso dello smarrimento rinvenuta e restituita dalla quattordicenne **Oliva Colautti** di qui.

Chi si prese cura di relazionare il «Cittadino», un'altra volta si informi meglio.

Note cividalesi.

Cividale, 31 dicembre.

In questi giorni il giovane studente dell'Istituto Tecnico sig. Luigi Zanetti di Cesare, tenne una brillante conferenza *sul sole e sistema solare*. L'intelligenza pubblica dimostrò di riconoscere nello Zanetti, ingegno, studio e buona volontà; ed il desiderio di riudirlo ancora. Ciò avveniva nella Società Teobaldo Ciconi. Auguri.

Due borseggi avvennero jeri al mercato bovino. Uno di 165 lire a danno di certo Giosuè di Orzano, e l'altro di 70 a danno di un altro di Remanzacco.

X.

Un saluto e un augurio.

Tavani Filippo e L., di Sclaunicco, lasciando l'Italia mandano un saluto ai loro conterranei, augurando ad essi buon capo d'anno e prospera salute.

Due maestri meritamente ricompensati.

Leggiamo nel *Tagliamento* di Pordenone:

Accompagnato da una lettera, per essi molto lusinghiera, del R. Ispettore Scolastico, il sig. Giacomo Baldissera direttore delle nostre scuole comunali ed il maestro sig. P. Falusca, ricevettero l'annuncio che il Ministero della P. I. ha decretato in loro favore una gratificazione di L. 50 per ciascuno, pel loro zelo e capacità didattica, assicurandoli quindi tra i maestri distinti e benemeriti.

Beneficenza a Pordenone.

La signora Giuseppina Innocente regalò nei passati giorni delle magliette ad alcuni dei bambini più poveri dell'asilo Vittorio Emanuele II. La stessa signora fece avere anche dei vestiti a fanciulli poveri d'altra scuola.

Auguriamo che l'esempio della pietosa signora trovi imitatori.

Per incarico del Sig. Alberto Amman, il signor Raetz ha mandato in dono alla Cucina Economica Popolare, a mezzo della Congregazione di Carità, oltre 40 conigli, frutto di una caccia tenutasi fra pochi amici a Fiume in una *Garenna* di proprietà dello stesso Conte Amman.

L'atto è ben gentile.

Incendio.

Giovedì scorso, alle ore 3 pom., prese fuoco una stalla ed il fienile annessi all'abitazione della signora vedova Perosa, in Remanzacco. — Il danno non assicurato si calcola di 300 lire, a carico della contessa Maria Ruggeri, proprietaria dello stabile. Il fuoco potè essere spento presto per il concorso pronto ed efficace dei terrazzani.

Desiderio accolto.

Scrivono da Spilimbergo che domani, sulla linea Casarsa Spilimbergo, vi sarà la terza corsa tante volte domandata. Partirà da Spilimbergo alle ore 17.55 per far ritorno alle 20.

Disgrazia sulla ferrovia.

Un manovratore investito dal treno.

Il treno 592 che parte da Venezia alle 6.15 pom. giunse sabato sera a Casarsa, dove fa coincidenza coll'omnibus Venezia-S. Donà-Portogruaro, con qualche ritardo.

L'omnibus, ch'era pure in ritardo, finalmente stava per arrivare!

Un manovratore, certo Montanaro Giuseppe, accorre col fanaletto per indicare il punto di fermata. Giunge il treno sbuffando, ed investe il povero manovratore, che tosto scompare sotto la macchina!

Il grido: *Un uomo sotto il treno,* in un attimo passa dalle bocche del personale in quelle dei passeggieri! È un correre all'impazzata di impiegati, di viaggiatori, tutti costernati!

Nessuno ha il coraggio di guardare sotto le carrozze, perchè certi di scorgervi un informe cadavere, — quando i lamenti dell'infelice Montanaro assicurano ch'egli vive.

Nell'oscurità della notte e della stazione, ai lumi da quei meschini fanaletti, sotto il settimo carrozzone, si scorge il povero manovratore.

Il Montanaro fu tratto di lì e si potè tosto constatare che miracolosamente non aveva riportato fratture, nè gravi lesioni esterne.

La macchina, il *tender* e sette carri erano passati su quel meschino lasciandolo quasi incolume!!

Fattolo entrare a braccia in stazione, gli si constatarono una ferita sotto l'occhio sinistro, sotto al naso ed altre minori.

Fu mandato pel medico, mentre il Montanaro, rinvenuto un po' dallo spavento, veniva fatto segno a cure amorose dal capo-stazione e dal personale.

Lo stato del povero Montanaro è abbastanza tranquillante.

L'infelice, che potrà dire di averla scappata bella, ha ripreso moglie da poco ed ha figli!

Viaggiando bevete sempre la Nocera

Ringraziamento.

Le due famiglie Colutta e Menchini, ed i parenti tutti della compianta *Chiara Chiaroi Castelregio*, profondamente commosse dalle tante dimostrazioni di affetto tributate alla carissima perduta, porgono a tutti i più sentiti ringraziamenti, e chiedono scusa delle involontarie, inevitabili mancanze.

S. Daniele, 30 dicembre 1893.

Oggi alle ore 1 moriva in Codroipo nell'età di anni 79

Gio. Batta Moro.

La sorella Caterina Sabbadini, i figli Ing. Francesco e Daniele, i cognati Dott. Giovanni Turchi e Dott. Valentino Sabbadini, i nipoti Avv. Giuseppe, Dott. Francesco e Regina Sabbadini, dànno il triste annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

Codroipo, 31 dicembre 1893.

Oggi, 1 gennaio alle ore 14, gli si renderanno solenni funebri onoranze, che esprimeranno la stima e la gratitudine della popolazione di Codroipo verso il capo di una famiglia ospitale e benefica, verso un uomo di probità antica, modesto nella ricchezza e ognor mite e cortese e propenso al bene.

Agli addolorati figli ed ai congiunti le mie schiette condoglianze.

G.

L'anno 1893 qui finisce tristamente. E' morto la scorsa notte il sig.

Gio. Batta Moro

nell'età di 79 anni.

Fu uomo di grande operosità e di un cuore ottimo.

La vistosa sostanza che oggi passa per diritto di eredità ai due suoi figli Francesco e Daniele, è in gran parte il frutto della di lui instancabile attività.

Tutta la sua vita egli la dedicò alla famiglia ed all'agricoltura e, vecchio ancora, visitava ogni giorno i suoi campi, sorvegliava costantemente i lavori, non badando alle fatiche, incurante delle intemperie, quantunque non di rado gli avvenisse di rincasare con le vesti inzuppate d'acqua.

La casa ed i campi, ecco qual'era il suo obbiettivo. Camminatore instancabile, con due gambe che parevano d'acciajo, passava lesto da un punto all'altro dei suoi possedimenti, salutando con un profondo inchino colui che incontrava, eppoi via.

La sua, era una vita nomade, solitaria, di aperta campagna, dove passava dei giorni interi tanto nel crudo inverno come sotto i cocenti raggi del sollione.

E quando non si portava per i campi, viveva ritirato in casa; era ospitalissimo e la sua compagnia molto gradita.

Fu uomo onesto. Ai miseri che spesso, anzi sempre facevano appello al di lui buon cuore, profuse larga carità.

Onestà e cuore. Gio. Batta Moro che accoppiò tali virtù, può scendere soddisfatto nella pace del sepolcro.

Codroipo, 31 dicembre.

Il nuovo Cronista.

Per la colonizzazione dell'Eritrea.

Siamo informati che l'onor. Barone Leopoldo Franchetti, Deputato in missione per la colonizzazione dell'Eritrea, ha scritto di questi giorni da Godofelassi al signor Giovanni Covassi di Coseano per ringraziarlo dell'interesse presosi inviando in quella regione la famiglia Midun del Comune di Meretto di Tomba, la quale è sbarcata a Massaua ai primi di questo mese in perfette condizioni di salute.

L'onorevole quanto benemerito Deputato ha ferma fiducia che l'intrapresa colonizzazione darà ottimi risultati talchè le otto famiglie Lombarde e Siciliane partite con lui sono soddisfatte della nuova destinazione e vi si dedicano con ardore e buona volontà al dissodamento dei rispettivi poderi.

Il signor Covassi poi, è stato ancora officiato dall'Onor. Franchetti a raccogliere le nuove domande di quelle famiglie che desiderassero emigrare per essere sottoposte al giudizio del Deputato in missione.

Congratulazioni al nostro amico Covassi per l'importante e delicato incarico.

Corriere goriziano.

Gorizia, 31 dicembre.

Podestà processato. Il nobile signor Vittorio Cav. Loy accusava l'egregio podestà di Gradisca signor Federico Zanutig per lesione d'onore avendogli scaraventato addosso un poco lusinghiero epiteto, perchè ad una cena il Loy si comportò sconvenientemente verso lo Zanutig. Essendo stati alla stessa vari impiegati del Giudizio di Gradisca, così si chiese che in via di delegazione la denunzia venga trattata a questa Pretura in luogo di quella. Il dibattimento doveva aver luogo sabato, ma venne prorogato causa il mancato intervento di alcuni testi di difesa.

Accademia di beneficenza. Sono grandi le aspettative pel concerto di sabato p. v. a favore dei fanciulli abbandonati. Il Cav. Pauletig dedicò l'inno — coro, del quale già si parlò, al Barone Enrico Ritter, che elargiva fiorini 100 a favore dell'istituto. Il pensiero fu gentile e, come vedete, *fruttifero.*

Taziano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

GENNAIO 1 Ore 8 ant. Termometro —5.
Min. Ap. notte — 7.8 Barometro 751.
Stato Atmsferico Vario
Calante — probabile cambiamento di tempo.

31 DICEMBRE 1893

IERI: Sereno
Temperatura Massima 2.8 Minima —5.2
Media 2.52 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Il R. Prefetto comm. Gamba

ricevette oggi i capi de' R. Uffici, e Rappresentanze della Deputazione e del Municipio, e di Associazioni cittadine per felicitazioni ed augurii dell'anno nuovo.

Splendida fin d'anno e splendido capodanno.

Splendide le giornate di ieri e di oggi, benchè fredde. La minacciata burrasca non giunse — almeno finora — sino a noi. Portò peraltro bufere di neve su tutto il versante meridionale dell'Adriatico, e la neve si spinse molto vicino al Friuli, poichè nevicò anche a Treviso. Contentiamoci di averla scampata, per questa volta.

Poesie inedite di Fausto Eugenio Bonò.

All'illustre
P. A. Cicuto
a Bagnarola

Ti ringrazio per il dono dell'opuscoletto, in cui, a celebrare le nozze della gentile Maria Bonò, hai raccolto alcune *poesie* del tuo e mio compianto amico Fausto, *poesie superstiti e rimaste inedite perchè ignorate al momento della raccolta fatta nel 1890*.

Fausto Eugenio Bonò, che ad un mio Giornale d'altri tempi affidava i primi lavori della sua viva fantasia di Poeta, vantavasi d'avere avuto da Te le prime inspirazioni e conforti amorevoli.

E Tu, che ognora avesti cura della fama di Lui, ben scrivi, a proposito del genere di Poesia coltivata dal Bonò, le seguenti parole che amo trascrivere:

« Anche in queste circola lo stesso sangue e la stessa vita che animò sempre il genio del mio caro Poeta. E' in lui il vero gusto nazionale italiano, mantenutosi perenne quale carattere impressovi dalla natura, e sempre sopravvissuto alle superfetazioni parassite o importate dal di fuori o accattate dalla smania vanitosa d'un nuovo purchessia e fermi la gente. Forse dicono che queste sono evoluzioni; ma il carattere non può avere evoluzioni, ovvero non è carattere. Come ogni individuo ha un suo carattere particolare, così ogni Nazione ha il suo carattere generale e i larghi lineamenti che disegnano la sua distinta fisonomia nazionale, formatasi o dal ceppo comune, o dalle condizioni climateriche o dagli influssi storici. Questa impronta è il carattere nazionale vero e reale, checchè giuochino di rettorica tirata i prestigiatori di passaggio coi loro verismi e realismi, e volgano l'alto ministero dell'arte a razzolare il bello in basso dove putre la natura umana. »

C. Giussani.

Teatro Minerva

Compagnia d'operette Mastracchio.

Sabato e domenica sera si rappresentò quel capolavoro di Lecocq ch'è il *Cuore e la mano.* In esso il motivo grave sostenuto dell'opera seria si associa a quello leggero e brioso dell'operetta. Applauditissimo fu il duetto del II atto fra *Micaela* (E Giannelli) ed il *Principe di Madera* (G. Noselli) L'orchestra non è rimasta al di sotto di una buona esecuzione mercè l'abile direzione di quel bravo maestro ch'è il cav. Ulisse Giannelli.

Sabato il concorso del pubblico fu alquanto scarso, domenica discreto. La presenza delle signore che valga un po' a torre la monotomia de' palchi e de' posti riservati, si fa alquanto desiderare. Che perdurino ancora certi scrupoli ostili all'operetta? Non crediamo.

Stasera avremo la *Befana.*

Chi vuol cominciare bene l'anno vada a teatro.

Primo d'anno all'Ospitale.

Alle 24 del 31 dicembre 1893 si trovavano degenti nel nostro Ospitale 271 ammalati.

Un'ora e mezza dopo, uno d'essi moriva: certo Giacomo Toso di anni 67 sarte da Pagnacco — il quale così, molto probabilmente, fu il primo ad aprire la triste rubrica dei morti nell'anno 1894.

Corso delle monete.

Fiorini 226.50 Marchi 139 — Napoleoni 21.40 · Sterline 28.25

---

venti d'estate hanno seco sovente un fondo di frescura. Ah, il leggiadro scialletto! dove mai l'abbiamo noi comperato? A Ginevra, mi pare!

— No, a Lucerna. L'avete dunque dimenticato? L'abbiamo veduto una sera, pari a questa, e ce ne siamo invaghite... Ma dite, in qual paese è dunque morta mia madre? In Francia?

— Sì, in Francia — e miss Maturin getta uno sguardo intorno a sè un po' irrequieta, come se fosse imbarazzata a rispondere.

— Voi mi chiedevate not zie or ora, del vostro prozio, non è vero? soggiunse con precipitazione. Ah, sì, era un vegliardo eccentrico, ma tuttavia non spiaceva. Egli era innamorato dell'Italia senza che nessuno di noi ne sapesse il perchè. Egli non aveva colà, nè parenti, nè amici, nè affitti di sorta; nessun gusto speciale delle arti era in lui, e tuttavia egli confessava di non trovarsi felice che a Firenze. Quando morì, la sua grande consolazione è stata quella di sapere che i suoi resti rimarrebbero per sempre in quella città.

— Comprendo, rispose la giovanetta con aria meditabonda. Riposar per sempre nella maestosa Firenze, è tal pensiero che ha il suo fascino; quanto a me però, preferirei morire in un paese come questo dappresso alle messi ondeggianti ed ai fiori profumati, col vento fresco della notte, passante sulla mia tomba.

— Oh, val meglio vivere poi in mezzo ad un paesaggio simile, disse vivamente miss Maturin. Ed è in una sera come questa che parlate di morte e di tomba?..

— Avete ragione, torniamo al nostro primo argomento della conversazione, — disse con gajezza la giovane, che ignora quanto ella sia crudele col suo linguaggio. — Parlatemi di mia madre. Ma anzitutto collocatevi innanzi a me, Lallie; io non vi vedo standomi dietro.

Dopo aver un po' esitato, miss Maturine torna a sedersi sulla sua sedia, volgendo il volto alla nipote. Ella la guarda fisa, ma il suo sguardo sembra un po' severo.

— Perchè non parlate piuttosto della vita che ci attende qui? sclama dessa.

— Domani, un'altra volta; ma per il momento voglio sapere qualche cosa di positivo riguardo a mia madre. Tutto ciò che m'avete detto, è ben poca cosa, e così vaga e così oscura! Ed oggi che siamo nel suo paese, io sento più vivo il desiderio d'imparar a conoscerla meglio. E vi è senza dubbio qualche cosa nell'aria questa sera che mi forza di pensare a lei.

— C'è così poco da dire! risponde miss Maturine.

La sua voce però non ha più la solita intonazione affettuosa, ma ha preso al contrario una tal quale durezza.

— Una giovane esistenza, soggiunge, troncata a soli diciannove anni, — quali avvenimenti volete voi che racchiuda?

— Ditemi, — chiede la giovanetta curvandosi verso di lei, coi capelli inanellati che la brezza agita dolcemente, — ditemi; il suo matrimonio è egli stato felice? E' stato un matrimonio d'inclinazione?

E attende la risposta fissando i suoi negli sguardi della zia, mentre un leggier sospiro le sfiora le labbra.

Nessuna risposta. Un silenzio di morte sembra aver avvilluppato miss Maturine, e dura quel silenzio a lungo, un minuto: un secolo, — mentre due grandi occhi chiari, guardano la zia con istupore.

Questa riesce finalmente a fare uno sforzo violento per rompere quel silenzio.

— E come volete voi che io lo sappia? diss'ella con freddezza. Io non mi trovava seco lei allora; era in Italia presso mio zio. Voi lo avete certo dimenticato.

— Ma voi dopo l'avete veduta, dopo; quando mi avete presa dalle sue braccia piccina, piccina!

— Dalle sue braccia, morente, sì, ma non era quello il momento delle confidenze, nè dei pensieri d'un amore terrestre.

— Nessun amore sincero può essere terrestre, mormorò la giovanetta con accento meditabondo. Poi scoppiò in un risolino e soggiunse: In verità, se io non vi sapessi al dissopra di un tal sospetto, direi che voi cercate delle scappatoje per non rispondermi.

— E perchè ne cercherei?...

— Non so nulla io... forse... Ma perchè non volete mai parlarmi di mia madre, zietta cara? Egli è forse... perchè non l'amavate voi?...

— Gli è perchè forse io l'amava troppo, risponde miss Maturine.

E il suo cuore prova una stretta e inclinandosi sulla donzella posa le labbra frementi sulle dita affilate di lei.

Una nube porporina sale alle gote di Dolores, le sue labbra tremano.

— Perdonatemi, mormora poscia, facendo scorrere il suo braccio attraverso il collo di sua zia. — Sono stata crudele con voi. M'accorgo ora, che voi soffrite parlando di lei. Ah, come ho potuto io insistere fino a questo punto! Ma i nostri morti ci son sempre sì cari... ed io....

— Oh, fa nulla. Non vi date pena. È passato di già!... Ma voi avete ragione fanciulla mia, soggiunse ella con visibile sforzo, sì mi fa male di parlare... di... di... vostra madre!

— E mio padre?.. chiese timidamente la giovanetta.

— Sono morti tutti e due, sono partiti! risponde miss Maturin, con accento chiaro e freddo. Non li richiamiamo alla vita; dimentichiamo il passato: il presente solo ci appartiene, e bisogna accontentarsi di ciò. Cara fanciulla, soggiunse ella con subito trasporto, pensate a quel glorioso tramonto di sole, a quel cielo, a quel mare, ai fiori che vi circondano, a tutto quanto insomma mi avete detto di amare, ma non tornate mai col pensiero sugli anni che sono trascorsi!

— Cara zia, io non penserò mai più a nulla di ciò che può amareggiarvi, e qui, in questa felice Inghilterra, voi dimenticherete i vostri passati affanni, con me, che vi amo, tanto. Voi resterete qui, non è vero zietta mia, voi non viaggerete più?...

— Lo spero, — disse miss Maturin, con molta calma; senonchè un pensiero doloroso turbò quella apparente inquietudine. — Io spero, continuò dessa, con moto mal represso, che nulla ci forzerà più mai ad abbandonare questo rifugio.

— Ma zietta mia, con quale strano accento voi dite ciò! Che è mai?, soggiunse con un misto di tenerezza e di angoscia.

— Non è nulla, mia cara! Solo è, che questa [illegible] ha molto sofferto,' gli è il d[illegible] sempre ci riassale nelle or[illegible]?

— Tutti dunque a questo mondo sono essi condannati a soffrire?

— Non tutti. Ce ne è di quelli che lo sono più degli altri, ma tutti devono sottostare alle prove. Molti hanno l'apparenza di una vita tutta gaudj, ma evvi sempre la morte, carina mia, della quale i più fortunati non possono trionfare. Qual'e uccello di cattivo augurio son io per voi uccellino gentile! Ma voi mi avete costretta a parlare e dopo tutto, la mia piccina, non c'è che una sventura che possa frangere il cuore.

— Ed è?

— È il disonore! Ma lo stesso soffio del disonore non può giungere fino a voi. Ei non lo può, non lo deve dopo tanti anni! sclamò dessa con impeto, ma così basso accento che le sue ultime parole non pervennero fino alle orecchie di Dolores.

— Il disonore! Oh, sì, è quella la gran prova! diss'ella con aria pensosa.

— Egli non giungerà fino a voi!

— No, no, senza dubbio... È tuttavia...

Ella abbandona le belle braccia a metà nude sulle ginocchia di miss Maturin e guarda questa col suo solito atteggiamento di sognatrice, indi soggiunge: «È tuttavia voi parlate come s'egli fosse leggermente passato su di me... »

— Era una supposizione. Taci fanciulla mia, proseguì ella aggrottando di un tratto le sopracciglia. Non si può egli parlare senza far questione di persone? Una volta impegnatisi in questa via, si è tratti forzatamente alla deriva. Ma che avete voi da temere mai, quando la vostra vecchia zia sarà sempre a voi accanto per proteggervi? Eh via, non diamo corso alle folli congetture. Facciamo piuttosto dei progetti per un lieto domani, che sarà il preludio di altri ancora più lieti.

(Continua)

Società Operaja Generale.

Il Consiglio rappresentativo di questa Società nella seduta di domenica 31 dicembre alle ore 11 prese le seguenti deliberazioni.

Approvò il verbale della seduta precedente.

Fu rieletto il dott. G. B. Romano a membro del Consiglio della Scuola d'arti e mestieri per altri tre anni.

Il Segretario dà lettura d'una lettera del Cons. Leonardo Rizzani, nella quale prega il Consiglio di accettare le sue dimissioni, per il motivo che deve per qualche anno rimanere lontano dalla città, e che fra giorni presenterà alla Direzione la promessa relazione sulle case operaie.

Sopra proposta del Consigliere Gennari ed accettata ad unanimità dal Consiglio si accettò la dimissione, incaricando la Direzione di far partecipe al signor Rizzani il suo rincrescimento e ringraziarlo delle sue utili prestazioni a pro di questo Sodalizio.

Il Presidente fa dar lettura dal Segretario d'una lettera inviata a tutti i membri del Comitato Sanitario per pregarli d'una scrupolosa sorveglianza sopra i molti ammalati soci che per l'influenza superarono il numero di 70 al giorno.

Il Cons. Commessati fa partecipe alle Direzione che ad un socio che si dichiara ancora ammalato, dal medico sociale fu rilasciato il certificato di guarigione.

Il Presidente risponde che la direzione assumerà informazioni e vedrà come sono le cose.

Il Consiglio Direttivo delle Scuole d'arti e mestieri, con sua lettera, fa partecipe alla Direzione che aprirà la sottoscrizione per il monumento a Seismit Doda a Roma fra i docenti e gli allievi della Scuola.

Il Presidente annuncia al Consiglio che il Comitato delle regalie ha mandato lire 120 per il fondo delle Scuole.

Furono ammessi a far parte della Società N. 10 soci nuovi.

Il Presidente prima di sciogliere la seduta, a nome dell'intiera Direzione prende l'occasione in ricorrenza dell'ultimo giorno dell'anno, di fare gli auguri di prosperità alla Società ed al Consiglio rappresentativo. Risponde a nome dei Consiglieri presenti il signor Gennari contracambiando gli auguri al Presidente ed ai membri della Direzione.

—

L'assemblea ebbe luogo alle ore 2 pom. con la presenza di circa 50 soci.

Dopo brevi osservazioni si approvò il preventivo pel 1894.

Il Presidente comunica all'assemblea che è aperta la sottoscrizione per il monumento in Roma al grande patriotta e nostro socio benemerito defunto Seismit Doda.

Comunica che vennero ammessi a godimento del sussidio continuo per l'anno nuovo, cinque soci e una socia.

Il socio Scubla domanda che siano per l'ultima volta convocati i soci in assemblea per dar termine alla riforma dello Statuto.

Il socio Gennari appoggiando quanto domanda lo Scubla, fa formale proposta, perche ove si riuscisse ad ottenere il numero legale bisognerà tornare a rivedere l'articolo 15 già approvato.

Commessati si associa a tutte due le proposte aggiungendo che se per due sere consecutive non si raggiungesse il numero, di rimandare le deliberazioni a tempo indeterminato.

L'assemblea accetta tutte tre le proposte e incarica la Direzione, che dopo passate le feste ritenti la prova

———

In occasione che fu scoperta ieri la lapide commemorante l'ex presidente cav. De Poli, il socio signor Pedrioni pronunciò il seguente discorso:

Egregi Consoci,

È dietro reiterate istanze di parecchi della Commissione se mi sono assunto il non lieve compito commemorare quest'oggi le virtù cittadine del compianto ex-Presidente cav. *Gio. Batta De Poli*.

Per iniziativa di parecchi soci in Consiglio sorse l'idea di far erigere una lapide commemorativa anche al *De Poli* come fu fatto per altri, idea questa che venne accolta favorevolmente dall'intera Assemblea, e che oggi alfine, dopo parecchio tempo, ci è dato mandarla ad effetto, onde così tramandare ai posteri il nome intemerato di colui che in momenti difficili resse con intelligenza e con affetto non comune le sorti di questo importante Sodalizio.

Nel 1890, se non erro, spegnevasi in Udine compianto da tutte le gradazioni sociali dei cittadini, il cav. *Gio. Batta De Poli*. Egli nacque a Vittorio nel 1823. Venuto da giovane costì, piantò fonderia di campane, e in breve volger d'anni, per la sua capacità in arte, capacità nota e proverbiale in tutti quelli di sua famiglia, meritò parecchie onorificenze nazionali ed estere, tanto per la fusione come per lavori a tutto; e per ultimo il titolo di cavaliere della Corona d'Italia, per la riuscitissima fusione in bronzo del monumento al Padre della Patria, a Vittorio Emanuele il gran Re che, stringendo la destra nel Palazzo Belgrado alla nostra Rappresentanza sociale, ebbe a pronunciare quelle solenni parole: *L'operaio deve fare da se*, frase questa che il De Poli fece sua, e non piegando mai la fronte nè ad onori nè a ricchezze, mantenne così sempre alto il prestigio di quella classe di lavoratori alla quale si gloriava di appartenere.

Il *De Poli* fu uno dei pochi soci fondatori che cooperarono *moralmente e materialmente* per l'idea del mutuo soccorso e fu Presidente del nostro Sodalizio e per molti anni fece parte della Direzione e del Consiglio, ove la sua parola franca e modesta era sempre ascoltata con attenzione.

Il cav. *Giov. Batt. De Poli* fu uomo di specchiata onestà cittadino integerrimo e di ottimo cuore, e se era doveroso in noi di ricordare Colui che tanto si prestò per la Società nostra, nessun ricordo potea riuscire migliore dell'epigrafe dettata dal cav. Carlo Magnico, epigrafe che servirà di sprone alla gioventù avvenire e di incitamento ai soci presenti onde perseverare e seguire costante l'opera tanto umanitaria iniziata dal *De Poli* e da altri, quale è la Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

All'applaudito discorso del Pedrioni seguirono brevi ed appropriate parole da parte del presidente Tunini.

Gli ultimi contrabbandieri. condannati nel 1893.

Persaglia Teresa di Cividale fu condannata alla multa di L. 71.28 ed alle spese processuali.

Mattiussi Rosa di Corno, alla multa di L. 71, giorni sei di detenzione e 3 mesi di confine.

Subioz Giuseppe di Faedis, alla multa di L. 71 ed alle spese processuali.

Stangoferri Giuseppe di Remanzacco alla multa di L. 71 e nelle spese processuali.

Livan Lucia di Corno di Rosazzo alla multa di L. 83, giorni sei di detenzione e tre mesi di confine.

Graziutti Antonio di Cividale alla multa di L. 86 e nelle spese processuali.

Forte Domenico, alla multa di L. 71, e sei giorni di detenzione e tre mesi di confine.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

seguirà l'8 corr. Terrà il discorso inaugurale il Sostituto Procuratore del Re dott. Delli Zotti.

Corte d'Assise.

Nel processe contro Giacomo Feriguti da Imponzo, accusato di calunnia, falsa denuncia e tentata estorsione, sabato si compiè l'assunzione dei testimoni; indi il processo fu rinviato a domani

Sala Cecchini.

Ieri sera prima festa da ballo. Buon concorso di pubblico e animazione nelle danze. Orchestra buona, sala bene illuminata, servizio inappuntabile nell'annesso *restaurant*.

Stasera seconda festa da ballo.

Trasporto di ufficio.

Per insufficienza di locale, l'Ufficio di Assicurazioni del signor Ugo Famea è trasportato in Via Mazzini N. 9 (ex S. Lucia).

Sottoscrizione per l'Asilo notturno.

Somma precedente L. 5125.

Soci Fondatori.

Rubini Pietro Famiglia L. 200.

Soci Azionisti.

Fanna Antonio L. 5 — Dabalà D.r Antonio L. 5. Totale L. 5335.

Ringraziamento.

Le famiglie Beym, Romay e Nicoletti profondamente commossi ringraziano tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria della loro amatissima estinta *Maddalena Pretti vedova Beym*, e pregano di essere compatiti, se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissone.

Fanno poi un speciale ringraziamento al distinto medico dottor Luigi Rieppi per le sue amorevoli cure prestate durante la malattia dell'indimenticabile estinta.

Posta economica.

Al nob. cav. Valentino Farlatti.
S. Daniele.

Va bene quello che mi hai scritto, e sai già che per l'antica amicizia ero disposto anche prima della tua lettera. Buon anno. G.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 24 al 30 dicembre 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 12
» morti » — » 1
Esposti » 4 » 4
Totale n. 33.

Morti a domicilio.

Regina Cazzitti-Brunisso fu Antonio d'anni 56 rivendicola — Ida Del Fabbro di Giuseppe di Giuseppe di giorni 9 — Vittoria Clocchiatti di Giuseppe di mesi 10 — Rosa Campagnolo di Antonio di giorni 22 — Angelo Toffolon di giorni 23 — Antonio Zamparutti fu Giuseppe d'anni 62 agente Commercio — Emanuele Ricchini fu Stefano d'anni 74 pensionato ferroviario — Virgilio Muscigh di Lorenzo di mesi 8 — Teresa Menotti Del Negro fu Domenico d'anni 94 casalinga — Nicolò Bonassi fu Valentino d'anni 59 muratore — Andrea De Marco fu Andrea d'anni 72 agente privato — Maddalena Beym fu Domenico d'anni 73 civile.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Biancozzi fu Domenico d'anni 43 agricoltore — Virgilio Pertore di mesi 6 — Cromazio Vartini di giorni 7.

Morti nella Casa di Ricovero

Anna Danelutti fu Gio Batta d'anni 79 industriante.

Totale numero 16

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Carlo Rizzi muratore con Luigia Coiz casalinga — Egidio Foi muratore con Anna Bulfon contadina — Gio. Batta Nefforb falegname con Domenico Ballaben casalinga — Luigi Vicario mugnajo con Anna Vicario contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Girolamo Berto sarto con Maria Roleano casalinga — Giovanni Morazzi falegname con Anna d'Agostino cucitrice — Luigi Chiarandini agricoltore con Anna Revelant contadina — Vittorio Canlotti calzolajo con Lucia Stola serva — Giuseppe Tonello agricoltore con Angela Milocco contadina — Domenico Modonutti negoziante con Caterina Iseppi casalinga.

Provincia di Udine

Comune di Pocenia.

Avviso di concorso.

Resasi vacante, per rinuncia del titolare, questa Farmacia, si avvertono tutti coloro che avessero interesse, che a tutto il *31 gennaio 1894*, potranno presentare al protocollo di questo Municipio le loro domande di concorso, in bollo competente, corredate dei prescritti documenti:

Per norma poi degli aspiranti, si avverte, che il Comune oltre che al pagamento dei medicinali che si somministrano ai poveri, corrisponde al Farmacista a titolo di indennità di alloggio annue lire 180.00.

Dalla Residenza Municipale di Pocenia addì 20 dicembre 1893.
Il Sindaco
A. Ganza.

—

Municipio di Spilimbergo

Avivso di Concorso.

E' aperto il Concorso al posto di segretario del Comune di Spilimbergo con l'annuo stipendio di L. 1600, nette di Ricchezza Mobile,

Il Concorso resta aperto a tutto il giorno 20 gennaio p. v e le istanze dovranno essere presentate alla Segreteria Municipale, corredate da tutti i documenti voluti dalla legge e di ogni altro creduto utile a determinare la scelta.

Dall'Ufficio Municipale, Spilimbergo, 21 dicembre 1893.
Il Sindaco
D'anese.

—

LOTTO

Estrazione del 23 Dicembre.

Venezia	42	81	38	19	8
Bari	28	44	39	72	38
Firenze	69	63	56	80	15
Milano	72	56	58	30	35
Napoli	24	83	17	22	68
Palermo	36	15	56	22	18
Roma	33	19	25	84	89
Torino	57	66	43	56	24

Atti di energia del nuovo Ministero.

Il Consiglio superiore della nuova Banca d'Italia — fors'anco per semplice equivoco — mancò di invitare un ispettore governativo alla prima seduta che quel Consiglio tenne per procedere alle nomine dei componenti la direzione generale della Banca. Perciò il ministro Boselli informò il Consiglio stesso, che il Governo riteneva come nulle tali nomine, pur consentendo che, fino a nuove regolari elezioni gli eletti funzionino provvisoriamente.

Di questo atto di energia viene data lode al ministero.

—

Il Consiglio dei ministri decise la sospensione degli impiegati al ministero di agricoltura Rossi, Noli e Guerriero, nonchè degli impiegati al ministero della finanza, Cupelli e Monti, perchè *deplorati* nella relazione del Comitato dei Sette.

Le dimissioni di Rattazzi

Da parecchi giorni si parlava delle dimissioni del comm. Urbano Rattazzi da ministro della Real Casa, in questi ultimi tempi specialmente combattuto dai moderati e dai radicali.

Ieri sera fu pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Re cedendo alle vive ad insistenti premure di Rattazzi, ne ha accettato le dimissioni da ministro della Real Casa da lui date il 4 corr. Il Re contemporaneamente ha nominato Rattazzi ministro di Stato e Senatore del regno. Il tenente generale Ponzio Vaglia primo aiutante di campo generale del Re fu incaricato della reggenza del ministero della Real Casa. »

Notizie telegrafiche.

Condanna di banchieri.

Roma, 31. Jernotte è terminato dinanzi al Tribunale penale il processo per agiotaggio. Il barone Michelino Lazzaroni fu condannato ad un anno di reclusione e 1200 lire di multa, il Nizzoli a 35 giorni: ad entrambi fu accordato il beneficio dell'amnistia, onde la loro pena viene diminuita; il Sabatucci fu assolto per non provata reità. E' rimessa al giudizio civile la liquidazione dei danni.

Letta la sentenza, essendovi nel pubblico molti interessati al processo, si udirono dei zitti, dei *bravo* e dei *bene* all'indirizzo del Tribunale. Il presidente fece sgombrare la sala. Il barone Lazzaroni fu ritenuto colpevole di aver procurato con mezzi fraudolenti il rialzo delle azioni della Banca Industriale.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

OFFELLERIA
GIUSEPPE TORTORA
Udine, Via Daniele Manin N. 4.
Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica, 17 corr., terrà in pronto i rinomati **Panettoni** uso Milano, perfettamente confezionati.
Giuseppe Tortora.

GIUSEPPE MAZZARO
VENEZIA S. Pantaleone 5 — **UDINE** S. Giacomo, 4
GRANDE DEPOSITO
Per la vendita all' ingrosso ed al dettaglio
DI
SPECCHI di Francia e Boemia — *CRISTALLI* di Francia per Vetrine — *LASTRE Nazionali e Belghe* in tutti gli spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate, — *LASTRE TEGOLE* — *MASTICE per Tettoje e Serre* — *DIAMANTI* per Lastre.
Prezzi di tutta convenienza

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Lavarini e Giovanetti
Udine- Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento
Pelliccerie a prezzi convenienti da non temere concorenza, manicotti da L. **1.25 1.50 1.75 2, 2.50 3, 4, 5,**
Ombrelli, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.
Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.
Grande assortimento
Articoli a fantasia

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI
In Via Portanuova N. 9. ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.
Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

BOTTIGLIERIA DI
Nuova Fiaschetteria

Italico Piva
Via Mercerie N. 2
Grande assortimento Liquori delle primarie Distillerie — **Vino da pasto a cent. 35** — Vini a 50, 60 ecc. Chianti finissimo — Prezzi miti — **Si accettano commissioni per Rinfresch.**

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**
V Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tant. per uso famiglia come per sarto e calzolajo
Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Magazzino alle quattro stagioni
Augusto Verza
UDINE
Mercatovecchio N. 5 e 7
Chincaglierie - Mercerie - Mode
DEPOSITO VELOCIPEDI
Grande assortimento articoli per la stagione invernale
Variatissimo assortimento articoli per
REGALI
DEPOSITO PELLICCERIE CON
LAVORATORIO
Si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria e si assumono commissioni sopra misura.
Pelliccie da uomo da L. 85 a L. 450
Pelliccie da donna da L. 39 a L. 300
Boas — Manicotti — Collari — Mantelline — in tutte le qualità di pelo.
Manicotti da L. 1.— 1.50 — 2.00 — 3.00 — 5.00 ecc. ecc.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo Udine
Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni - piani
Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

MERCERIA
URBANI RAIMONDO
Piazza S Giacomo rimpetto la chiesa
Ricco e nuovo assortimento in qualsiasi articolo di manifatture: Stoffe, Confezioni per Signora — Damaschi — Tappeti — Coperte — Plus — Velluti — Seta — Cotone — Flanelle — Maglierie ecc.
SPECIALITA' IN BIANCHERIA
ED ARTICOLO NERO
Stoffe uomo Estere e Nazionali per Ulster Paltò e Vestiti Confezionati su misura, taglio garantito.
STOFFE LODEN
Impermeabili
Toghe con forniture d'argento per alti Magistrati — Fascie tricolori per Illustrissimi signori Sindaci.
Prezzi di tutta convenienza.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

F.LLI TREVES - EDITORI

MILANO Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 64 e 66.

GIORNALI IN ASSOCIAZIONE PEL 1894

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

È il più grande giornale illustrato d'Italia, con disegni originali d'artisti italiani. - Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine, con copertina.
Centesimi **50** il numero — Anno. L. 25 — Semestre, L. 13 — Trimestre, L. 7 (Estero, Fr. 33 l'anno). — Il numero **50** Centesimi.
PREMIO: Chi manda L. **25,50** (Estero, Fr. **34**) avrà in dono: **NATALE e CAPO D'ANNO**, numero straordinario in-folio massimo. Testo di *G. Verga*, acquarelli di *Arnaldo Ferraguti*, con coperta in cromotipia. (I 50 centes mi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Estero, un franco).

Giornale dei Fanciulli

DIRETTO DA **CORDELIA** E **A. TEDESCHI**
Premiato con Medaglia d'oro dalla Lega degli Asili infantili
Esce il giovedì in un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato
CENTESIMI **25** IL NUMERO
Anno, L. 12 - Sem., L. 6,50 - Trim., L. 3,50 (Estero, franchi 18 l'anno).
PREMIO: Chi manda L. **12,50** (Estero, Franchi **19**) riceve in premio: ***IL PAESAGGIO.*** *Corso Elementare di disegno in 20 tavole litografiche.* (I 50 centes. sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Per l'Est., un franco).

ANNO IX — 1894

MONDO PICCINO

Letture illustrate per i bambini
Nel regno **3** lire l'anno
(Estero, fr. 6 l'anno)
Esce ogni mercoledì in 8 pagine illustrate.
Centesimi **5** *il numero.*

L'Illustrazione Popolare

GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Esce ogni domenica una dispensa di 16 pag. a 3 colonne con 8 o 9 incisioni
Centesimi 10 il numero.
NEL REGNO **5** LIRE L'ANNO (Estero, franchi 8 l'anno).
PREMIO: Chi manda L. 5,50 (Estero, franchi 9) riceverà in premio: ***Verdi e il Falstaff,*** splendida pubblicazione in-folio massimo riccamente illustrata da finissimi disegni in nero e a colori. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Estero, 1 franco).

LAVORI FEMMINILI

MONITORE DELLE DONNE
Esce ogni mese in un fascicolo di 8 pagine in-4 di testo, ricche d'incisioni di lavori e numerosi annessi.
Centes. **50** il num. Lire 5 l'anno (Estero, Fr. 7).
PREMIO: Un'Elegante ***Almanacco da Gabinetto*** per l'anno 1894.

ANNO XVI - 1894

MARGHERITA

Giornale delle Signore DI GRAN LUSSO di mode e letteratura
IL PIÙ SPLENDIDO E PIÙ RICCO GIORNALE DI QUESTO GENERE
UNA LIRA il numero. — Anno, L. **18** - Semestre, L. **10** - Trimestre, L. **5** (Estero, Fr. 24).
EDIZIONE ECONOMICA senza annessi e figurini colorati. - **Centesimi 50 il numero.** Anno, L. 10. - Semestre, L. 6. - Trimestre, L. 3. (Estero, Fr. 16).
PREMIO agli associati annui all'edizione di lusso: **Almanacco delle Muse**, poesie moderne, raccolte da **Raffaello Barbiera**. Ogni poeta ha la sua breve biografia. Un grosso volume di 650 pagine con 14 ritratti dei principali poeti. — agli associati annui dell'edizione economica. **Le Nozze d'Argento delle LL. MM. Umberto I e Margherita.** Splendida pubblicazione in-folio massimo riccamente illustrata da numerose incis. (Pei premi aggiungere 50 centesimi. Estero, 1 fr.)

L'ECO della MODA

Anno VII. 1894
16 pagine alla settimana con più di 50 inc.
L. 5 l'anno - Cent. 10 il num. (Estero fr. 8).
PREMIO: Elegante ***Almanacco da Gabinetto*** in cromolitogr. pel 1894.

LA MODA

Esce una volta il mese in un fascicolo di 16 pag. di testo in-4 ricche d'incisioni di moda e lavori e numerosi annessi. *figurino colorato, ricami a colori, in bianco, in oro, tavola di ricami, modelli tagliati, lavori a mano, all'uncinetto, ecc., ecc.*
Una lira il fascicolo. - Anno, L. **12** - Sem., L. **6** - Trim., L. **3** (Estero, Fr. **15** l'anno). Il fascicolo, **Una lira**
PREMIO: Chi manda L. 12,50 (Estero, fr. 16), riceverà: **Il Lettore della Principessa**, romanzo di *A. G. Barrili.* Un volume in-8 grande illustrato da 50 disegni di G. Fennasilico.

L'ELEGANZA

Ogni 15 giorni esce un fascicolo di 8 pagine in-4 grande, con numerose incisioni e annessi.
Centesimi 30 il numero. - Lire 6 l'anno (Estero, Fr. 9).
Dell'**ELEGANZA** si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni numero: **L. 10** l'anno (Estero, Fr. 15).
PREMIO: Chi manda L. **10, 50** (Estero, fr. 16) per l'edizione speciale, riceve: Il Tesoro di Golconda, romanzo di *Anton Giulio Barrili.* — Tanto agli abbonati all'edizione speciale che a quelli all'edizione comune si dà in dono un elegante Almanacco da Gabinetto in cromolitografia per l'anno 1894.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 64 e 66.

PER INSERZIONI

nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.
Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli,* avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento,* se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.
Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto.*
Per *necrologie, atti di ringraziamento,* scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.
Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.
Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico
Francesco Minisini - Udine.

Corriere della Sera

ANNO XIX 1894 — politico quotidiano di Milano — ANNO XIX 1894

COPIE 72,000 COPIE

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1894

Milano (a domicilio)	Anno L.	**18** —	Sem. L.	**9** —	Trim. L.	**4 50**
Regno d'Italia	»	» **24** —	»	» **12** —	»	» **6** —
Estero (Ung. gen. Poste)	»	» **40** —	»	» **20** —	»	» **10** —

Dono straordinario agli abbonati annui

L'ARTE ITALIANA NEL QUATTROCENTO

Magnifico libro in 8° grande, con 437 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine **672** su carta di lusso e 12 tavole a colori fuori testo.
Invece del **Libro** si può avere:

ACCORDANDO IL MANDOLINO

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore CORCOS

Dono agli abbonati semestrali:
Gli abbonati semestrali riceveranno in dono:
IL PROCESSO MONTEGÙ E BABY
romanzi di G. ROVETTA, l'autore dei *Disonesti* e di *Mater Dolorosa,* due eleganti volumi di complessive pagine 540.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana:
L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE
giornale settimanale in 16 pagine di attualità, novelle, viaggi, scienze, belle arti, riccamente illustrato
Ricevono gratis anche durante l'anno Numeri Unici illustrati splendidamente

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1.20) — Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60).

Mandare vaglia all' Amministrazione del ***Corriere della Sera***
Via Pietro Verri, 14, Milano

Si pregano i signori abbonati di unire all' importo dell' abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine
DI POLVERE DEL DOWER
DE CIAN
Prepar. dalla Ditta
Girolamo Mantovani
VENEZIA
Raccomandate nelle tossi in genere e specialmente in quelle catarrali, facilitandone l' **espettorazione.**
VENDITA in ogni farmacia.

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA

SOLUBILE
PREPARATO ESCLUSIVO DEL LABORATORIO
DESANTI & ZULIANI
CHIMICI-FARMACISTI
MILANO — VIA DURINI, 11-13 — MILANO
LIQUIDA L. 3 - PILLOLE L. 2,50 - VINO DI PEPTONE **L. 4**

RIMPIAZZA TRIONFALMENTE I PREPARATI DI FERRO E D'ARSENICO. EFFICACIA DOPPIA. ASSIMILAZIONE RAPIDISSIMA. TOLLERATO DAGLI STOMACHI I PIÙ DELICATI E REFRATTARI. PIACEVOLE AL PALATO.

Trovasi in vendita nelle principali Farmacie

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
M	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.41	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggi tori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

1894 - Novità Chronos - 1894

SPECIALITA' DI A. MIGONE C.i

Il **CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato disinfettante** per portafogli.
E' il più gentile **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.
Il **CHRONOS** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina,** e **Corazzieri**. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i **Cartolai e negozianti di Profumerie** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato, cent. 10 in più.*
Si ricevono in pagamento anche francobolli.
Trovasi presso: *Uffici annunzi Patria del Friuli*

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO

DI
F. BISLERI - MILANO
ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
LA REGINA
DELLE ACQUE DA TAVOLA

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.
Il sottoscitto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg Sig. F. Bisleri. Milano 16|11|82.
Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche. Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0,85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.